Sabato 1 Aprile 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 78

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente,
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DOMENICO INDRI

Domenico Indri è morto.

È morto questa mattina. Egli si era di già alzato, come di consueto, per recarsi al suo lavoro quotidiano, quando, sentendosi improvvisamente male, chiamava soccorso. La sua padrona di casa accorse presso di lui, lo aiutò ad adagiarsi sopra un divano; pochi minuti dopo, alle sei e mezzo, esalava l'ultimo respiro. — Povero amico.

Da qualche mese le condizioni della sua salute non erano buone, spesso si lamentava anelando ad un riposo di qualche settimana nella lusinga di ritemprare le forze esauste, invece venne la morte e lo colse combattente ancora.

Tale ferale notizia gettò nella costernazione non solo la Redazione del *Friuli*, ma gli operai tutti della tipografia, gli amici, che aveva numerosi e fidi, sui volti di tutti si legge il profondo dolore, il sincero rimpianto per la perdita così inaspettata, così crudele dell'uomo che aveva dato tutto sè stesso a vantaggio di questo giornale.

Era qui venuto nel giugno 1891. Sono otto anni quindi che egli dirigeva il *Friuli* ed i lettori che lo seguirono in questo non breve periodo avranno apprezzato l'opera sua. Giornalista provetto, scrittore elegante e colto, polemista vigoroso, onesto negli intenti e scopi, ecco le virtù migliori dell'uomo che abbiamo perduto; dell'uomo che ha consacrato al giornalismo i migliori suoi anni, che ha nel lungo ed intenso lavoro logorate la sua fibra fortissima.

Nacque a Cividale nel 24 aprile 1846 da ottima famiglia che si era dedicata ai commerci; ed egli stesso, dopo aver completato i studi suoi a Trieste e a Vienna, aveva rivolto la sua attività in vantaggio dell'azienda famigliare. Ma rovesci di fortuna distrussero l'agiatezza ed egli dovette provvedere da solo a sè ed ai suoi.

Anni dolorosi e tristi furono quelli per il morto amico, anni di lotte infeconde che purtroppo lasciarono traccia indelebile nel suo cuore.

Si dedicò al giornalismo.

Dapprima scrisse a Cividale il *Natisone*; poi quando nel 1876 qui a Udine venne fondato il *Nuovo Friuli*, per sostenere i principii della Sinistra, allora salita al potere, dagli azionisti di quel giornale venne chiamato assieme al Podrecca alla direzione. Furono gli anni più belli; gli anni degli entusiasmi, della fede; egli li ricordava sempre confrontandoli col periodo attuale scettico ed opportunista.

Cessata la pubblicazione del *Nuovo Friuli*, passò nel *Bacchiglione* di Padova, di là alla *Tribuna* di Roma e poi ritornò alla sua Cividale fondando sedici anni or sono il *Forumjuli*. Lasciò la direzione di quel giornale per assumere quella del *Friuli*.

In politica appartenne sempre al partito liberale e l'opera sua feconda di uomo e di giornalista è stata sempre rivolta a propugnare le idee di progresso. Di carattere indipendente e fiero, mai piegò; mai scrisse ciò che non gli dettavano il cuore e la mente. Doti rare — in oggi — mentre pur troppo si vede spesso il giornalista considerare l'opera sua indipendentemente dalle sue convinzioni, servendo chi meglio paga.

Domenico Indri rifuggiva da tutto ciò che non era sincerità, odiava le apparenze fallaci, e non si peritava di staffilare senza pietà il vizio ovunque annidasse, fosse poi morale o politico.

Pur troppo era uno dei pochi giornalisti che considerava l'opera sua come un sacerdozio, diretto a fini elevati, non disposto, per la facile popolarità del momento, a vellicare le passioni non belle del popolo.

Aveva larga cultura letteraria e storica, formatasi da solo con lunghe e pazienti letture; di modo che gli scritti suoi, la sua conversazione riuscivano sempre vivi, interessanti.

Le sue qualità di giornalista erano quelle dell'uomo, amico sincero e leale tanto nella buona che nella triste ventura; affezionato, attento.

Ed oggi non è più!

Col cuore gonfio, cogli occhi pieni di lacrime, coll'animo straziato non ci è possibile di ricordare tutte le sue virtù; pur troppo una sola parola ci martella il capo: *Egli è morto*; ed altro non sappiamo stillare dal nostro cervello.

La morte di **Domenico Indri** è per chi lo conosceva da vicino un gran lutto; è un galantuomo che scompare dalla scena del mondo e questo è il miglior elogio che gli si può fare.

Povero amico! Non vedremo più l'alta e maschia tua figura, non sentiremo la parola tua arguta, la morte ti ha a noi strappato e non ci resta che piangere e ricordare.

C.

Oggi, alle ore 6 e mezza ant., improvvisamente cessava di vivere, nell'età d'anni 53,

DOMENICO INDRI

Direttore del giornale «Il Friuli».

Le sorelle ed i congiunti, profondamente addolorati, ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 1 aprile 1899.

I funerali seguiranno domani domenica 2 corr., alle ore 6 pom., partendo dalla casa in via Aquileia, n. 13.

IN MORTE
di
DOMENICO INDRI

L'improvvisa Sua scomparsa ci ha colpiti in dolorosissima guisa. Era un uomo di cuore, di sentimenti rettissimi, largo di affetto per li amici, generoso: uno dei non troppi ottimi; la Sua era, per noi, un'affezione di famiglia, cui corrispondevamo con pari vivezza. Da qualche tempo un malore indeciso, del quale però non sospettava la potenza, lo faceva talora triste a mezzo di una facezia, poichè Egli aveva pronta ed arguta la coltissima mente e la Sua compagnia riusciva cara, simpatica, graditissima e ricercata dalla migliore società. Ancor giovane d'anni Egli è stato tolto al nostro affetto, è venuta meno la Sua calda, onesta parola, sempre inspirata al bene; la Sua perdita sarà sentita con degna misura anche da coloro — e non son pochi — che pur dissentendo dai suoi principi, amavano in Lui lo scrittore coscienzioso purgato, sempre civile.

La Sua vita, non priva di episodi dolorosi, ebbe sempre per traccia i dettami del Dovere.

Lo conoscevamo da molti anni e la sua presenza tra noi era un vero bisogno, pochi come Lui sapevano l'arte di confortare nelle disgrazie, pochi come Lui partecipavano a dolori per mitigarne li effetti con squisita gentilezza d'animo.

Fu sincero, eppure talvolta parve a qualcuno men migliore di quanto in realtà fosse; noi che ben lo conoscevamo lo amammo e della sua memoria conserveremo un soave ricordo.

Chi di noi avrebbe pensato, mentre, commosso anch'egli in recenti giorni, sulla disgrazia che ci colpì, ci era largo di confortevoli parole, che la morte gli era sì vicina? Vale carissimo Amico non mai come in questi prossimi giorni, dei quali tu avresti dovuto essere la parte più lieta, sentiremo la tua mancanza.

Coniugi Grosser.

Arrivati stamane in tipografia, apprendemmo la triste notizia della morte improvvisa avvenuta alle ore 6 e mezza del signor **Domenico Indri**, direttore del giornale *Il Friuli*. Tale inaspettata notizia ci addolorò immensamente.

Piangiamo quindi la dipartita dell'ottimo sig. *Domenico* che in tante circostanze ci dimostrò l'ottimo suo cuore ed il grande interessamento per chiunque ricorreva a Lui per consigli ed ajuti.

Accompagni nella tomba l'ottimo sig. *Domenico Indri*, il sincero compianto di noi tutti che tanto ci fu dato apprezzare le egregie sue doti di mente e di cuore.

Deponiamo quindi, dolenti, un fiore sulla tomba schiusa innanzi tempo.

Il personale di tipografia.

IL PATRIMONIO DEI MINORI
per età e per censo

Le nostre leggi finanziarie — che costituiscono una specie di labirinto — pongono ogni giorno nell'imbarazzo coloro stessi che debbono applicarle. Facendo e disfacendo si è voluto provvedere alla tassazione di tutto con distinzioni talvolta grossolane, talvolta sottili; ma non avendo posto dei limiti sufficientemente determinati per l'estimo della ricchezza imponibile, si verificano ognora quelle sproporzioni che taluni hanno chiamato «enormità fiscali».

E ve ne sono tante davvero! Esistono da tempo, senza rimedio, ignorate da coloro cui toccherebbe provvedere mentre la stessa pietà reclama un qualchecosa di meno ingiusto che non sia la tassa sproporzionata.

Una tra le tante si presenta ogni giorno allorchè la legge intende provvedere alla tutela dei minorenni rimasti orfani o non soggetti alla patria potestà per assenza o condanna dei genitori.

Il Codice civile provvidamente esige che con sollecitudine sia istituito a favore dei poveretti il Consiglio di famiglia, per provvedere al *loro* interesse, e fa obbligo a determinate persone di far parte del Consiglio. Norme e circolari, in quest'ultimo decennio, vollero rendere più sollecita e premurosa l'istituzione delle tutele, cosicchè i minori possano crescere non del tutto abbandonati a sè.

Ed oltre al pietoso ufficio di provvedere a chi è ancora naturalmente incapace, la legge intende anche a proteggere *gli averi* dei minorenni tantochè l'ingordigia umana, che è sempre forte verso i deboli, non si approfitti dell'occasione per prendere e consumare un patrimonio che sarebbe — nel più dei casi — a disposizione di tutti.

Eppure, per solenne contraddizione delle cose, mentre da una parte le leggi dello Stato provvedono a degli interessi così sacrosanti nell'intento che il capitale si conservi pei bisogni del minore, dall'altra vanno man mano e bellamente assottigliandolo, senza distinzione alcuna, tanto che non è nuovo il caso di piccoli patrimonii esauriti completamente in un periodo d'anni più o meno lungo a forza di carta bollata e d'altre spese fiscali!

Perchè i verbali dei Consigli di famiglia, le copie, ecc., siano redatti in carta *libera* e cioè esente dal bollo, bisogna che il minore si trovi in condizione di *nullatenenza*; se ha qualcosa, i fogli di carta bollata per i verbali delle riunioni del Consiglio, per le copie da omologarsi dai Tribunali, per gli inventari, ecc., in breve assorbono gli interessi od il capitale.

Poniamo p. es: che un minore rimasto orfano non erediti dai poveri genitori che qualche centinaio di lire od anche — volendo grandeggiare — 2 o 3 mila lire tra danaro, oggetti, immobili.

Dovrà intanto essere pagata la tassa di successione, e poi il Consiglio di famiglia dovrà prendere le sue deliberazioni, effettuare l'inventario, e fare, in conclusione, tutte le formalità necessarie *per l'impianto* colle relative spese pel bollo, a cui sono sempre congiunte le impreviste pe ammortamento di debiti preesistenti, spese funeratizie dei genitori defunti, distanza dei luoghi, ecc.

Una volta all'anno il tutore deve presentare il resoconto della amministrazione del il Consiglio di famiglia esamina ed approva o non approva; questi conti sono gli *unici* che la legge dispensa dall'obbligo della carta bollata (art. 303 c. civ.). Intanto però si fa verbale, ed altri verbali occorrono ogni qualvolta è necessità che il Consiglio si raduni.

Ora, tornando all'esempio fatto, poneto che il minore abbia l'età di sei o sette anni ed il... vistoso patrimonio di due o tre mila lire; è facile comprendere quale sottrazione dell'avere importino le spese fiscali in una quindicina d'anni, e cioè, sino alla maggiore età, ed il giovanetto, se anche ha trovato pietosi parenti che pensano agli alimenti, vedrà — all'età maggiore — che il piccolo patrimonio ereditato, nonchè aumentare ha avuto falcidie enormi, dipendenti da quegli stessi atti di amministrazione con cui lo Stato intendeva conservarlo.

In vista di queste — che sono vere enormità — qualche ufficiale di stato civile o qualche premuroso congiunto ha dimenticato talvolta che il Consiglio di famiglia deve obbligatoriamente essere istituito, pensando che così si evitano le maggiori spese.

Ma questo pietoso intento contraddice alla legge la quale da un lato vuol essere provvida ma dall'altro è ingiusta.

Intanto la statistica annuale sui Consigli di famiglia e di tutela è obbligata a constatare che soventi, per povertà di mezzi, i Consigli di famiglia non sono convocati.

Sarebbe provvedimento umano ed altrettanto logico che i piccoli patrimonii dei minori — se anco arrivano a qualche migliaio di lire — fossero dispensati dal gravame del registro e bollo, tanto che l'amministrazione legale abbia una certa impronta di economia paterna.

Un piccolo patrimonio per dei minori che debbono crescere ed essere educati senza l'aiuto dei genitori, scema tanto più di valore e più facilmente si consuma.

Lo Stato in queste, che sono opere pietose, dovrebbe grandeggiare ed in taluni casi, con opportuni sussidii, far sì che indistintamente e beneficamente si provveda ai minori poveri, alleviando anche il sacrificio dei congiunti, pei quali il Consiglio di famiglia è talvolta causa obbligatoria di spese impreviste.

Pasqua di risurrezione

Lo hanno accusato ingiustamente; lo hanno vilipeso e insultato; gli han messo intorno una porpora, per gioco; gli han cinto il capo di una corona di spine; gli hanno sputato addosso; lo han flagellato a sangue; gli amici lo hanno tradito; i discepoli lo hanno rinnegato; infine lo han confitto in croce, fra gli urli della plebaglia sghignazzante; e a piedi della sua croce, han diviso le sue vestimenta. E quando, moribondo, gocciante sangue dalle orribili ferite, arso dalla febbre, con le labbra disseccate e il viso strutto, ha chiesto all'umana misericordia una goccia d'acqua, gli hanno dato a bere dell'aceto e del fiele.

Eppure straziato, avvilito, ucciso dissanguato, messo sotterra in un monumento di pietra, chiuso nel sudario, coperto dal masso posante, guardato dalle scolte nemiche, egli è risorto. Ha scosso via da sè il sasso enorme, come «il pellegrino scuote dalla testa la foglia inaridita», ed è uscito dalla tomba oscura, raggiante della luce divina «come un forte inebriato». Eterno come la Vita, immortale come l'Idea.

*

E per venti secoli dopo di lui l'Umanità ancora ha risofferto tutti i suoi martirii. Fu schiaffeggiata, insultata, straziata, vestita di sconci regali, abbeverata di fiele e crocefissa. E sempre è risorta. C'è in essa un'arcana potenza rinnovellatrice, un germe immortale che nulla valse a distruggere; premuta verso la terra e annichilita, essa ha attinto dalla terra la vita nuova; è venuta ramingando per tutto il vasto mondo, sperduta e misera, cacciata da un destino fosco e implacato; non ha mai trovato un luogo di riposo; si è inebriata più di sangue che di vino, più di atrocità che di entusiasmo, più di odio che di amore. E tutta questa miserabile stirpe umana, gettata come un pugno di polvere, quasi a caso, sulla terra deserta, non ha pensato che a creare il Male, e a distruggere rapidamente, con orribile follia, i brevi giorni che le erano dati.

E un uomo ha odiato l'altro; ha adoperato tutta la forza dell'intelligenza per inventare nuovi tormenti, nuovi mezzi di oppressione avido di libertà, ciascuno ha voluto rubarla all'altro; pauroso del dolore ha inventato nuove forme per straziare altrui; desideroso di gioire, ha invidiato quelli che gioivano. Ha imparato a maledire alla luce del sole, e ad abborrire la luce del vero; a fuggire le semplici gioie della pietosa Natura, a creare piaceri abbominevoli e fatali. Ha sforzato il suo spirito ad una tensione dolorosa, logorando il suo corpo, fonte di gioia e di salute; ha rinnegato il suo principio, ha disconosciuto il suo fine.

*

Eppure, dopo ogni più profonda abbiezione, l'Umanità è risorta ancora. Ad un tratto, dal profondo delle tenebre, sorgeva la luce; dalla morte usciva la vita; dalle ebrezze dell'odio scaturiva l'amore.

Era come un'improvvisa fiamma rigeneratrice, che passava, fortificando. E dai rovi crescevano i fiori, e i bronchi stillavano miele; tutta la terra era corsa da una letizia subitanea, fresca e pura come quella dei fanciulli.

E l'Umanità davvero ritornava fanciulla; rinasceva con tutte le pure delicatezze dell'infanzia; guardava gioconda al sole, gioiva della vita, rigustava i frutti della terra, e si curvava a lavorarne i solchi, con cura d'amore. La gran madre l'aveva guarita, le offriva ancora l'inesausto seno, della eterna salute, della giocondità e della forza. Tornava l'amore fra gli uomini che si risentivano, fratelli; e non dicevano più *Io*, ma *Tu*, la divina parola, che compendia ogni ebrezza.

*

Quante volte, dacchè il Crocifisso è risorto, quante volte l'Umanità è morta così ed è risorta ancora? Quante volte rivedrà le fredde tenebre della tomba per poi ritornare alla luce, al caldo della vita? Chi lo sa? e che importa? Ma ogni risurrezione sarà più chiara e più viva; ogni volta l'Uomo uscirà dal sepolcro vestito di più fulgida veste, e crescerà la palma nella sua mano. Perchè ei possa alzarsi è necessario che cada, perchè possa risorgere ei deve morire. Destino eterno, che non vale lamentare, e che trae dalla Morte la Vita.

Celebriamo dunque con gioia, ad ogni risorgere dell'anno, questa festa della risurrezione d'un Dio. Poichè essa chiude una così alta promessa, poichè è la mite festa della speranze, poichè noi troviamo che la natura e i cuori vi rispondono esultando.

Ecco, dalle aride zolle si risvegliano i germi assopiti; nell'aria si diffondono le fragranze dei fiori novelli. Un tripudio corre per le vette degli alberi, tra l'erbe sussurranti dei prati. Il succhio rigoglioso dell'eterna natura passa nelle avide radici, sale per i tronchi disseccati; l'odore si spande intorno, come una sottile ebrezza. O monti, raggianti nel cielo come lame d'argento o colline verdi, o freschezze mite dei boschi, o ricami sottili dei rami novelli, non ancora interamente coperti del fogliame! Già il sole li bacia con blanda carezza, bagnandoli nel suo oro fino, ed empie di polline gli stami fecondi ai fiori, sparsi per tutto; già le pioggie primaverili passano come tepidi lavacri a immollare le piante e la terra, perchè più facile avvenga il mistero della fecondazione.

Non potete dunque godere anche voi, o uomini? non sapete dimenticare? O cuore che sei stato straziato e crocefisso; o povera passione umana insultata, derisa, flagellata, non saprai tu guardare un po' più in alto, levarti dal fango, risorgere dalla morte? Non potrai tu perdonare, poichè è così divino il perdono? Risorga tutto ciò che era morto, poichè il divino Maestro è risorto.

*

Pensate voi ancora quel giorno? Una primavera orientale, deliziosa e calda, ricca di profumi e di splendori.

L'alba sorge appena, dolcemente luminosa, sulle colline di Gerusalemme; e negli orti di Nicodemo le guardie dormono intorno al sepolcro. Quand'ecco una forte scossa va dalla terra al cielo; la gran pietra si rimuove, e dal profondo monumento sorge *Lui*, il sepolto, raggiante, leggero, passa dinanzi alle guardie, che son cadute bocconi. Ed ecco ora venire Maria di Magdala, e Maria madre di Giacomo, e Salome, a portare degli aromi e dei preziosi unguenti sulla tomba. Ma la tomba è scoperchiata; *Lui* che cercano non è più là; dice loro l'angelo seduto sulla gran pietra: «Perchè cercate un vivente tra i morti?»

Perchè cercarlo? egli è risorto. Ceda il dolore alla gioia; vestite a festa la Chiesa e le anime vostre, e le case; ornate le case dell'ulivo, che vi porterà la pace e l'esultanza per l'anno intero. Vestite, o madri, i vostri bamboli, della spoglia più festiva!

E quei che sono vicini siedano insieme alla stessa mensa, spezzino insieme il pane, bevano il vino giocondo, che rimetterà negli occhi nuova luce, nei cuori nuova speranza. E i bimbi, intorno alle tavole imbandite lietamente, facciano gli augurii festosi; e i vecchi alzino le mani benedicendo. Le rosse uova di Pasqua, sulla bianca tovaglia, brillino come le goccie preziose del sangue sparso per la redenzione; e i bimbi lo tocchino con le mani innocenti, e siano segno di salute per tutti.

E i lontani, sui mari e nei paesi stranieri; i coloni miseri che non han più veduto da anni la casa o il paese, raccolti intorno al desco nella capanna ospitale, che le loro proprie mani han fabbricato, frangendo il pane cresciuto a stento col loro sudore, bevendo il succo maturato ad un sole straniero, sorridano anch'essi ad una dolce speranza, alzino gli occhi e il capo stanco verso l'orizzonte lontano, dove è la patria lontana; ma sia senza amarezza.

È così piccola la terra, e così vasta l'anima umana, che il paese dove siam nati, e dove forse non ritorneremo più, non è che un punto nel nostro pensiero; un punto grande appena per contenere la nostra antica culla; la terra appena è grande abbastanza per dirsi la nostra patria; noi possiamo bene amarla tutta, questa buona, questa pietosa, così ricca e generosa, che ci dà il pane in vita e il letto in morte.

E quei che sono lontani, intenti ad un'opera di sangue, a un pensiero di odio, posino almeno oggi le armi, brandite, per una causa di giustizia così semplice e facile, che un giorno quei che verranno saranno stupiti che si sia potuto uccidere e disputare per essa.

*

Cristo è risorto. Gloria gloria; osanna! Oh, che lieto suonar di campane! che affrettarsi giocondo di gente vestita a festa nelle vie e nelle Chiese! che festoso rumore dei conviti!

È Pasqua; stringetevi le mani, guardatevi negli occhi, amando, sperando; porgetevi l'un l'altro le palme e i rami di ulivo, e il lieto augurio, che penetri nei cuori: Buona Pasqua a te, fratello!

L'hinterland della Tripolitania

Le proteste della Porta.

Costantinopoli 31 — La Porta ha chiesto, mediante gli ambasciatori a Londra ed a Parigi, informazioni circa l'accordo anglo-tedesco-francese, richiamandosi all'atto internazionale, relativo al Congo del 1885 ed alla circolare della Porta 1890, riservando i diritti della Turchia sull'*Hinterland* della Tripolitania.

[illegible] dollari [illegible] ad una [illegible]

Telegrafano da Nuova York che miss Virgilia Fair, che il 4 aprile dovrà sposare il signor William Vanderbilt, il più giovane dei figli del famoso miliardario, ha finora ricevuto per oltre un milione di dollari di regali. Ma siccome ancora mancano parecchi giorni al matrimonio, chi sa — dice il *Journal* di Nuova York — a quale cifra ammonteranno i regali ricevuti da miss Fair.

Sei condanne capitali in un giorno

Orano 27 — Il Consiglio di guerra ha giudicato oggi 6 malfattori indigeni accusati di furto qualificato e di omicidio, commesso in territorio militare. Quattro degli accusati furono condannati a morte, un altro alla reclusione perpetua; il sesto venne assolto. Nella medesima seduta, due altri indigeni, accusati di omicidio, vennero pure condannati a morte.

I negoziati per un accordo sulle sete

Secondo l'*Epoque* l'on. Luzzatti e il ministro del commercio Delombre negoziano un accordo commerciale italo-francese, riguardo le seterie.

VARIETA'

Uomini e donne.

Gli uomini studiano continuamente le donne e non le conoscono mai abbastanza; le donne non studiano mai gli uomini e li conoscono anche troppo.

×

Cognizioni utili.

Un dottore inglese, sir James Sayer, ha tenuto a Birmingham una conferenza nella quale ha tracciato le regole necessarie per campare cento anni.

Sono 19 consigli, dei quali riproduciamo i principali.

Otto ore di sonno.

Tenere aperte tutta la notte le persiane della stanza ove si dorme.

Non prendere doccie fredde il mattino, bensì un bagno alla temperatura del corpo.

Mangiare poca carne e molto cotta.

Evitare i tossici che distruggono la cellula.

Fare ogni giorno dell'esercizio all'aria aperta.

Potendo, vivere in campagna.

Bere acqua.

Variare le proprie occupazioni.

Limitare le proprie ambizioni.

Attenendosi a queste prescrizioni — se non viene il colera, se non si è morsicati da un cane idrofobo, se non cade una imposta sulla testa, se non si è fracassati in uno scontro di treni, se non si è travolti in un naufragio, se nessuno vi dà una coltellata o vi tira un colpo di revolver, se, infine, non vi capita qualche altro accidente — si può anche sperare di arrivare ai cento anni. Rimane a stabilire se sia una fortuna!

×

La sfinge,
Monoverbo.

TOAST

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOPRAVVESTA (*sopra v ve sta*).

×

Per finire.

— E' curiosa, tu inviti a pranzo tua suocera tutti i giorni, fuorchè la domenica. Perchè?

— Perchè voglio che sia rispettato il riposo festivo.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella corrente settimana:

Lunedì 3 aprile — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 4 id. — Codroipo, Ovaro, Spilimbergo, Medea.

Mercoledì 5 id. — Latisana, Percotto, Oderzo, Tricesimo.

Giovedì 6 id. — Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 7 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 8 id. — Pordenone.

Tolmezzo, 31 marzo 1899.

Conferenze agrarie pei maestri

Finalmente avremo anche qui le conferenze d'agraria ai maestri. Esse cominceranno il 5 aprile p. v. alle ore 9 e mezza nella sala municipale e saranno tenute dagli egregi signori: prof. cav. F. Viglietto, cav. dott. Giov. Batta Romano e Ferdinando Sirena sott'ispettore forestale locale.

Mi si dice che interverranno tutti i maestri e le maestre della Carnia, e che non mancheranno eziandio molti fra quanti hanno a cuore il progresso educativo ed economico di questa regione.

Negli ultimi anni s'è fatto assai in Carnia per la scuola: il terreno è assai adatto per esperimentare il nuovo indirizzo che si desidera di dare all'istruzione popolare. *Celso.*

Nell'Amministrazione finanziaria. Lagier ricevitore a Palmanova è traslocato a Tirano; Deamicis da Castigliole di Arti a Palmanova.

UDINE

Ricorrendo la Pasqua, il prossimo numero del giornale uscirà martedì 4 corr.

Fra il Municipio e la Banca d'Italia non è stato firmato un compromesso per la cessione ed acquisto, rispettivamente, di una porzione di fabbricato [illegible] Rialto, come accennammo l'altro ieri sulla fede di una inesatta informazione.

Invece furono nominate due persone — pel Municipio l'avv. cav. C. L. Schiavi, consigliere comunale, e per la Banca d'Italia l'avv. co. cav. G. A. Ronchi — col mandato di studiare la questione sotto tutti gli aspetti. Sulla base di questi studi verranno concretate le proposte da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Comitato per l'abolizione delle Regalie. Pagarono la prima rata 1899 i signori:

Arrighini e Molinari, Degani Giov. Batta, Dorta Fratelli, Cantarutti Giov. Batta, Bon Lodovico, Damiani Giovanni, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo.

Una riunione di Capi officina al Teatro Nazionale. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

«Il Comitato promotore, fra i capi officina, che chiesero la suddivisione dei futuri importanti lavori del Comune, invita tutti i firmatari giovedì sera nel Teatro Nazionale onde comunicar loro la risposta ricevuta dall'ill. sig. Sindaco e concordarsi sulla risposta che dovevasi indirizzare all'on. Municipio. Assisteva alla seduta il consigliere comunale sig. F. L. Sandri, invitato.

Il relatore sig. Ilario Driussi espose le pratiche fatte precedentemente e comunicò all'assemblea la risposta favorevole che il ministro degli interni dirigeva all'on. Girardini che nel suo ultimo essere a Roma tanto interesse prese per i nostri operai.

Letta la nota diretta dall'ill.mo sig. sindaco al primo firmatario dell'istanza, sig. Vincenzo Mattioni, si entrò nella discussione.

Presero ripetutamente la parola i signori Mattioni, Pedrioni e Sticcotti.

Il sig. F. L. Sandri svolse la sua opinione in merito alla quale riescì prontamente a concordare le varie idee ed a soddisfare tutti gl'intervenuti.

Poscia il relatore diede lettura della risposta già approntata da dirigersi all'ill.mo sig. sindaco e con lieve aggiunta essa venne approvata all'unanimità.

Venne approvato un ringraziamento al sig. F. L. Sandri pel suo cortese intervento, ed egli gentilmente rispose ringraziando.

Allontanatosi il sig. Sandri, vennero discusse altre disposizioni relative.

Vogliamo ritenere che a suo tempo il Consiglio comunale saprà tenere stretto conto di quanto ragionevolmente gli operai chiedono e soddisfare il più possibile i loro giusti desideri, i quali si estrinsecano semplicemente ad ottenere lavoro».

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 4907 per lire 2774.26. Signora Augusta Frizzi di Milano (sottoscrittori 9), lire 55; Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» (sott. 26), 29; Caffè Nuovo di Udine (sott. 10), 17, Pascuttini Pietro di Forgaria, 1.

Totale sottoscr. 4953 per L. 2876.26.

(Continua)

Teatro Nazionale. Domani prima rappresentazione della Compagnia Reccardini, con programma nuovo e brillante.

Esposizione-Fiera a Cividale. La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico alla Esposizione-Fiera di vini e acquavite che avrà luogo a Cividale nei giorni 2, 3 e 4 aprile corr., ha disposto che nei giorni stessi venga effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, regolato dal seguente orario:

Cividale	p.	23.—
Moimacco	a.	23. 7
Remanzacco	»	23.15
Udine	»	23.31

La stazione di Udine venne poi autorizzata a distribuire, oltre che nel giorno 2 aprile, anche nei giorni 3 e 4, i biglietti di andata-ritorno festivi per Cividale valevoli per effettuare il ritorno anche collo speciale sopraindicato.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 2 aprile dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	
2. Ouverture «Egmont»	Beethoven
3. Terzetto e duetto finale 4° «Gioconda»	Ponchielli
4. Atto 4° «Favorita»	Donizetti
5. Waltzer «Ballo-Sport»	Marenco

Consorzio Rojale di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Consorzio, con lo stipendio annuo di lire 2400 (netto dalla tassa di ricchezza mobile) e con diritto a rifusione delle spese di trasferta fuori del Comune di Udine.

Gli aspiranti dovranno unire alla loro domanda, in originale od in copia autentica, i documenti seguenti:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di vaccinazione, o d'aver superato il vaiuolo.

c) Certificato medico di costituzione sana e robusta e di immunità da difetti fisici, in data posteriore a quella di questo avviso.

d) Certificato di cittadinanza italiana.

e) Certificato penale del Tribunale civile e penale e della Pretura, in data posteriore a quella di questo avviso.

f) Diploma d'ingegnere civile.

Non sarà tenuto conto dell'aspiro di chi avesse oltrepassato il 35° anno di età.

La nomina è di competenza del Consiglio consorziale e s'intenderà valida per due anni, spirati i quali avrà luogo l'eventuale conferma a tempo indeterminato, salvo il disposto dell'art. 23 lett. *d* dello statuto.

Il Segretario dovrà disimpegnare da solo, tutte le mansioni portate dalla pianta organica e specificate nello statuto e regolamento oggi in vigore.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Udine, 30 marzo 1899.

Il Presidente
Luigi fu M. Bardusco.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele avvisa che nei giorni di domenica 2 e lunedì 3 aprile corr. in occasione delle feste pasquali saranno attivati, colle seguenti norme, i treni speciali festivi. Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a San Daniele ore 21.20; partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Da oggi l'orario pel servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 2 e mezza pom.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6848, ossi di maiale 249, musetti 38, pane 3839, vino 267, baccalà 63, verdura 348, formaggio 35. Totale 11687 razioni.

Buona usanza.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Falcioni prof. Giovanni: Bianchi Vittorio di Primolano lire 1, Perissutti avv. cav. Luigi 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Broili ing. Giuseppe: Famiglia Tellini lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Falcioni prof. Giovanni: Pietro d'Orlandi lire 1, Guido Tessitori 1, Giuseppe Marchi di Tolmezzo 2.

Grosser prof. Arturo: Pitotti dott. Giuseppe lire 2, Bellavitis co. Antonio 1.

Broili ing. Giuseppe: Guido Tessitori lire 1.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	27,739.44
Mutui a privati	»	[illegible]
Buoni del Tesoro	»	1,300,000.—
Valori pubblici	»	5,348,176.33
Prestiti sopra pegno	»	21,869.66
Conti correnti con garanzia	»	347,310.15
Cambiali in portafoglio	»	448,923.30
Conti correnti diversi	»	95,609.74
Rendite interessi non scaduti	»	167,796.53
Mobili	»	10,199.90
Crediti diversi	»	44,252.09
Depositi a cauzione	»	1,871,100.—
Depositi a custodia	»	1,142,142.33
Somma dell'Attivo	L.	16,453,395.39
Spese dell'esercizio in corso	»	50,799.29
Totale	L.	16,504,168.68

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	3,020,786.70
Id. al portatore 3 ½ %	»	8,409,168.36
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	581,753.71
Totale credito dei depositanti	L.	12,011,703.77
Interessi maturati sui depositi	»	87,001.82
Debiti diversi	»	17,272.74
Conto corrispondenti	»	80,817.81
Deposit. per depositi a cauzione	»	1,871,100.—
D[illegible]	»	[illegible]
Somma il Passivo	L.	15,160,038.47
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	»	900,670.24
Rendita dell'esercizio in corso	»	93,459.97
Somma a pareggio	L.	16,504,168.68

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

del mese di marzo 1899.

Lib. nom. emessi n. 14	dep. n.	90	p. l.	104,616.16
estinti » 7	rim. »	95	»	184,854.63
Id. al port. emes. n. 174	dep. »	756	p. l.	337,830.70
estinti » 119	rim. »	935	»	347,660.01
Id. a p. risp. emessi n. 14	dep. »	447	p. l.	29,101.67
estinti » 48	rim. »	222	»	22,010.49

da primo gennato a 31 marzo 1899.

Lib. nom. emes. n. 48	dep. n.	284	p. l.	677,503.62
estinti » 28	rim. »	898	»	693,804.33
Id. al por. emes. » 565	dep. n.	2531	p. l.	1,343,091.92
estinti » 415	rim. »	3299	»	1,482,168.81
Id. a p. ris. emessi 156	dep. n.	1765	p. l.	89,668.61
estinti 195	rim. »	842	»	147,136.09

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:
nominativi . . . . al 2 ¾ %;
al portatore . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 ½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 ½ %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 ½ %;
accorda prestiti contro pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 ½ % a debito e 3 ½ % a credito;
sconta cambiali a [illegible] al 4 ½ % [illegible] denza non maggiore di mesi quattro il tasso [illegible];
accorda prestiti alle società cooperative al 4 %;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.1	751.4	751.8	752.2
Umidità relativa	41	47	62	
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	12 NW	4 E	11 SE
Term. centigr.	13.0	15.4	10.7	9.1

31 Temperatura: massima 19.0, minima 8.3, minima all'aperto 5.[illegible]

1 Temperatura: minima 8.4, minima all'aperto 7.2

Tempo probabile:

Venti deboli ai freschi settentrionali nord e intorno ponente. Altrove cielo vario. Qualche pioggia.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Domani sera dunque la tanto attesa prima rappresentazione della *Bohème* del m. Puccini, con Emma Zilli, la illustre nostra concittadina, che ha saputo riportare tanti e così splendidi trionfi sulle scene più difficili, e col tenore Emanuele Morales, del quale abbiamo dette avant'ieri le lodi meritate, pei suoi grandi successi riportati anche ai teatri di San Carlo e di Lisbona.

Noi siamo certi fin d'ora di dover registrare l'esito più soddisfacente e più completo, e basta il nome della Zilli a darci questa piena sicurezza.

Sappiamo che il teatro è già quasi, fin d'ora, *au complet*.

Di nuovo l'imposta progressiva.

L'*Italie* crede che il ministro del Tesoro, on. Vacchelli, comunicherà nel Consiglio dei ministri il progetto per una lieve imposta progressiva, sostituendolo ai provvedimenti finanziari respinti dalla Commissione dei Quindici.

Complessivamente sarebbero dieci milioni che verrebbero domandati ai contribuenti, che hanno un reddito netto, depurato da ogni altra imposta di cinque mila lire.

Nell'esposizione finanziaria fatta nel novembre scorso, il ministro del Tesoro ha accennato a questo progetto, come ad un provvedimento tenuto in risorva, date certe eventualità.

L'*Italie* crede che il Gabinetto porrà su tale progetto la questione di fiducia, appellandosi al paese contro un possibile voto contrario della Camera, fidente di avere favorevole la corrente popolare.

Un progetto consimile fu presentato dall'on. Sonnino, nel febbraio del 1894, e fu abbandonato nel giugno per opposizione dell'altra Commissione dei Quindici, presieduta appunto dall'on. Vacchelli.

Tedeschi aggrediti in China

Shanghai 31 — La popolazione di un villaggio presso Ichanfou attaccò l'ufficiale dragomanno e l'ingegnere tedesco che si recarono a Ichanfou. Parecchi cinesi furono uccisi; i tedeschi uscirono salvi.

Kiautchiau 31 — Una compagnia di fanteria marina fu inviata a Cham a bordo del *Gefion*, per chiedere riparazione dei maltrattamenti inflitti ad un missionario tedesco.

Pekino 31 — In seguito al conflitto tra tedeschi e chinesi a Ichanfou vi furono spedite truppe.

La guerra alle Filippine

Washington 31 — Un dispaccio del generale Otis da Manilla annunzia che gli americani si impadronirono di Malolos; i filippini resistettero debolmente ed incendiarono la città avanti di ritirarsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I Prefetti.

Roma 1 — La annunziata chiamata di prefetti a Roma ha per scopo principale, se non unico, l'annua festa del 1° maggio e le altre date della ricorrenza dello scorso anno.

Per quanto si sia certi che anche quest'anno il 1° maggio passerà senza incidenti, nondimeno il Governo ritiene opportuno di dare in tempo ai prefetti le istruzioni che sono del caso; e specialmente nei riguardi dell'8. E' falso che si pensi ad elezioni generali.

La China.

Roma 1 — Inghilterra e Russia essendo addivenute a un accordo in China, si dubita che l'azione a nostro riguardo ci diventi difficile.

De Renzis però continua a spedire assicurazioni sul contegno dell'Inghilterra; la concessione di San Mun tuttavia sarà ristrettissima.

Corriere commerciale

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1899 alla stagionatura:

Greggie	colli n. 119	k.	12,505
Trame	» » 2	»	105
Organzini	» » —	»	—
Totale	colli n. 121	k.	12,610

all'assaggio:

Greggie N. 359

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Da affittarsi

da affittarsi in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso *locanda, birraria* ed altro.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco *Gobessi* presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda al buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi essa sprovvista del medesimo.

Caterina Della Barba.
Via Belloni N. 5, porta piccola.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borange farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio [illegible] e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SIROLINA

preparata da **F. Hoffmann-La Roche e C.** di BASILEA

Unico rimedio serio e completamente innocuo

approvato e raccomandato dai signori Medici nelle

Malattie polmonali, Bronchite, Pertosse, Catarri cronici, ecc.

Trovasi in vendita nelle principali Farmacie del Regno a lire **4** il flacone.

In UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, FABRIS e MIANI.

A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo portante i giudizi di primari Medici.

Deposito generale presso AUGUSTO STEFFEN, Via S. Agnese, 16, MILANO.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie d'[illegible]ero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori** da **artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici. [illegible] ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente:

CARLO GIGLI - Brescia

ESSICATOI

per cereali.

L'esperienza dell'anno scorso ha fatto vedere che chi dà ordinazioni in ritardo resta senza essicatoio dei **FRATELLI BOLTRI,** Via Galileo, N. 7, **Milano.**

Costruiscono pure essicatoi per bozzoli, amido, mattoni, lane, saponi, legumi, tessuti, ecc.

Malatie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con ciart e cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glorie
Matine e sere; — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi bauser — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato:

Scatola grande **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.46	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.16	7.33	A. 6.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.39	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.56.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1899 — Tip. Marco Parduseo